

BASSA

IL CASO Il sindaco incontra i vertici dell'Ats: «La gestione degli assistiti è ormai insostenibile»

Capriano, sei giorni su 7 è «vietato» ammalarsi

Il neomedico costretto ad andare in ambulatorio una volta a settimana. E i pazienti devono rivolgersi agli studi aperti a Montirone e a Flero

/// Valerio Morabito

●● La smagliatura nella rete di assistenza territoriale sembrava ricucita a Capriano. Il medico andato in pensione era andato stato sostituito e all'orizzonte si stagliava la possibilità di ottenere un terzo professionista. Nel paese c'è un solo medico, tra l'altro nella frazione Fenili Belasi e con già 1500 pazienti. La collega chiamata a prendere il posto del professionista andato in pensione a ottobre, a causa del carico pregresso degli assistiti può ricevere un solo giorno alla settimana. Ma siccome i malanni non sono programmabili e non possono essere inseriti nell'agenda degli appuntamenti, molti si sono ritrovati a dover rivolgersi così ad ambulatori a Montirone o Flero. Un disagio in particolare modo per gli anziani e i diversamente abili, che hanno oggettivi problemi a spostarsi da un paese all'altro per una visita medica.

Il nuovo medico di base, come detto apre lo studio una volta a settimana e negli altri giorni sarà possibile prenotare una visita nell'ambulatorio di Montirone. Come è facile immaginare il problema non è legato al medico in questione, già sovraccaricato tra pazienti e ambulatori disseminati per il territorio, ma al-



Medici di base: la tregua è durata poco per i pazienti di Capriano che sono tornati a fare i conti con pesanti disagi

la difficoltà dell'Ats di fornire un servizio puntuale nella zona. Come tra l'altro accade anche a Montichiari e Carpednello, per fare alcuni esempi. Per questo motivo il sindaco di Capriano Stefano Sala già ieri mattina ha avuto un confronto con i vertici di Ats Brescia, proprio per cercare di farsi portavoce delle esigenze del proprio territorio. La speranza di ottenere un rinforzo non tuttavia molto limitate. Eppure la battaglia alla pandemia dovrebbe partire proprio da una rete di as-

sistenza di prossimità efficace - «In un periodo così delicato - rimarca Stefano Sala - non possiamo permetterci di avere soltanto un medico di base con ambulatorio fisso in paese. Spostarsi nei comuni limitrofi è un vero disagio per le persone anziane e per i diversamente abili. Per questo motivo stiamo continuando a chiedere ad Ats di indirizzare uno o due medici a Capriano».

Le lamentele si stanno moltiplicando soprattutto tra le

famiglie che si prendono cura di anziani, ammalati cronici e disabili. «Trovo vergognoso - è il tenore di uno dei post dei pazienti rimasti a metà del guado - non avere un dottore almeno tre giorni a settimana. Accudisco un familiare di 80 anni, che necessita di visite per due volte a settimana, è incredibile che ancora questo problema non sia stato risolto. Non si scherza con la salute delle persone più deboli. Il sindaco ha fatto tutto il possibile, ma la responsabilità è dell'Ats». ●

LA CAMPAGNA Domenica la cerimonia



La panchina rossa sarà installata nel «quartiere» delle associazioni

Anche Pontevico diventa un approdo sicuro per le donne

Una panchina rossa per dire basta ad ogni forma di violenza di genere

●● Anche Pontevico entra nella rete del progetto «Panchina rossa». Domenica mattina alle 11 in piazza Garibaldi verrà inaugurato quello che è diventato il simbolo della lotta alla violenza contro le donne.

L'iniziativa, promossa dal locale Circolo del Partito democratico, ha trovato il sostegno dell'Amministrazione civica, ed è stata resa possibile grazie al contributo di Ausser, Cisl e Spi-Cgil. All'inaugurazione, introdotta dal portavoce del Circolo Pd di Pontevico Adriano Esposito, interverranno il sindaco Alessandra Azzini, l'assessore alle Pari opportunità del Comune di Brescia Roberta Morelli, e Rosalia Cerutti, portavoce dell'associazione Chiare Acque, che insieme

ad Aido, Anpi, Croce Bianca e alle liste civiche Nuovi Orizzonti e Unire Pontevico hanno espresso il proprio sostegno all'iniziativa.

La panchina rossa, installata nella piazza su cui si affacciano la scuola media e la sede di alcune associazioni, sarà uno strumento per educare le nuove generazioni ed un invito permanente per la creazione di una società civile migliore ed equa.

Il progetto, creato dagli Stati generali delle donne, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul tema della violenza contro le donne e vuole ricordare tutte le vittime di femminicidio, un fenomeno che purtroppo durante il lockdown ha subito una recrudescenza nel Bresciano, con un aumento delle richieste d'aiuto. ● C.Reb.

MONTICHIARI

Femminicidi: la Pro loco non dimentica le vittime



I quadrotti recapitati alla Pro loco

●● Un messaggio da Cararra che conferma come l'iniziativa contro la violenza sulle donne promossa dalla Pro loco Città di Montichiari abbia superato i confini regionali. «Invio 3 quadrotti per il progetto - si legge nel plico fatto recapitare da una giovane toscana alla Pro loco - perché è un modo per ricordare la mia amica Marinella ammazzata di botte dal marito il 30 ottobre 2014. Il vostro progetto è meraviglioso per ricordare tutte le donne uccise e maltrattate». L'iniziativa della Pro loco sta coinvolgendo centinaia di persone che stanno realizzando a maglia o a uncinetto quadrotti colorati.

La campagna promossa per aiutare le vittime della violenza è sostenuta dall'assessore che delega ai Servizi sociali Barbara Padovani. Così i lavori a maglia o a uncinetto stanno arrivando nella sede di via Trieste da ogni parte d'Italia: Toscana, Sicilia, Puglia, Lazio, Piemonte, Trentino, Campania, Sardegna. I quadrotti verranno uniti per creare delle coperte che saranno messe in vendita dalla Pro loco Città di Montichiari, guidata da Paolo Chiarini. Il ricavato verrà devoluto all'associazione Tessere Legami. Il termine per consegnare i lavori all'uncinetto è fissato per il 15 marzo. ● V.Mor.

MONTICHIARI La Polizia locale ha fatto scattare il sequestro e denunciato il titolare della ditta

Scoperto un cimitero di rifiuti Sigilli al piazzale di un'azienda

Cinquemila metri cubi di scarti tessili, pneumatici e automezzi da rottamare stoccati abusivamente

●● Il piazzale di movimentazioni merci di un'azienda era stato trasformato in una sorta di discarica abusiva. La montagna di rifiuti scoperta dalla Polizia locale di Montichiari non era neppure legata all'attività produttiva dello stabilimento.

Il titolare non ha saputo o voluto spiegare la provenienza degli scarti e alla fine dell'ispezione gli agenti coordinati dal comandante Cristian Leali supportato dal personale dell'ufficio ecologia del Comune hanno fatto scattare il sequestro dello spazio dove erano stoccati i rifiuti.

Nel sito in uso a un'azienda attualmente chiusa nella zona Fascia d'Oro erano stati



Il carico di rifiuti di provenienza sconosciuta scoperti dalla Polizia locale

accantonati residui di lavorazioni tessili. Sulla scorta di una serie di segnalazioni inoltrate al Comando della Polizia locale, ieri mattina gli agenti hanno effettuato un sopralluogo scovando circa 5000 metri cubi di scarti di tessuti tessili, classificati come rifiuti, oltre a numerosi

pneumatici fuori uso e carcasse di veicoli destinati alla rottamazione.

Dopo aver inventariato il materiale e scattato delle fotografie da allegare al verbale gli agenti hanno apposto i sigilli all'area e trasmesso gli atti alla procura di Brescia. ● V.Mor.

Mentre l'amministratore unico della società, che ovviamente gestisce l'area finita sotto sequestro, è stato deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria per violazione del testo unico ambientale, in particolare per deposito incontrollato di rifiuti.

In Fascia d'Oro non si tratta dell'unico episodio di abbandono di rifiuti. Nelle scorse settimane in via Pirandello, proprio al confine con il sedime aeroportuale, si è creata una mini discarica caratterizzata principalmente da rifiuti inerti. Un cimitero di macerie edilizie provenienti da demolizioni e cantieri. In questo caso non è stato possibile risalire al responsabile dell'inquinamento. Si tratta di un'area comunale non sorvegliata dalla telecamera. E con ogni probabilità il materiale ritrovato è stato smaltito a più riprese da persone diverse. ● V.Mor.

CAPRIANO Il Pirellone approva la mozione

Scorie radioattive pressing sul Governo

La Regione chiede 5 milioni al ministero dell'Ambiente per mettere in sicurezza la discarica Metalli Capra

●● Allarme scorie radioattive a Capriano? La Regione in pressing sul Governo per finanziare la messa in sicurezza della discarica della Metalli Capra. Il Pirellone ha approvato ieri la mozione presentata dal consigliere regionale Francesco Ghiroldi e da Francesca Ceruti, prima firmataria, che impegna la Giunta a sollecitare il ministero dell'Ambiente a reperire le risorse necessarie a disinnescare la bomba ecologica al Cesio. «L'approvazione della mozione - osserva l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo - è un segnale forte di richiesta d'intervento da parte del Governo. La mozione chiarisce anche i limiti delle possibilità d'intervento regionale, perché la competenza per que-



L'assessore Raffaele Cattaneo

sto tipo di bonifiche è in capo al Governo nazionale».

La Regione chiede di mettere a disposizione del prefetto almeno altri 5 milioni di euro, oltre al milione già stanziato a novembre.

«Il progetto - chiarisce Cattaneo - prevedeva, infatti, un importo minimo di 6 milioni di euro per affrontare le problematiche connesse alla gestione della discarica, compreso, in questa fase, lo smaltimento del percolato prodotto dalla discarica». ● C.Reb.

CALCINATO Ieri notte

Discussione tra nomadi Pesta l'amica in campagna

●● Un Rom residente nel campo nomadi di Calcinato ha pestato brutalmente una conoscente. L'aggressione è avvenuta ieri notte in via Boscone al confine con Mazzano. Non è chiaro cosa ha innescato il raptus di violenza: aggressore e vittima sono stati evasi sul movente della discussione degenerata.

L'unica certezza è che il 40enne ha inferito con schiaffi e pugni sull'amica di nove anni più giovane trasferita all'ospedale di Montichiari da un'ambulanza del Soccorso Pubblico di Calcinato. In via Boscone è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Calcinato che sta indagando sull'episodio ancora avvolto da troppi punti oscuri. Non viene escluso che dietro l'aggressione si nascondano questioni di droga o di prostituzione. ● V.Mor.